

Protocollo d'Intesa

tra

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI FIRENZE

UPI

CONFARTIGIANATO

CNA

CONFINDUSTRIA

OO.SS CGIL CISL UIL

per l'attuazione di un piano di valorizzazione e promozione della filiera della pelletteria attraverso azioni di orientamento, formazione e riqualificazione dei giovani inoccupati, degli addetti del settore e dei disoccupati in cerca di nuova o diversa occupazione.

Premesso che

è avviato tra la Regione Toscana e le parti sociali un confronto per individuare gli strumenti di sostegno per il consolidamento e la crescita del sistema produttivo toscano e che in tale ambito il settore manifatturiero, e in particolare il sistema moda rappresenta una delle priorità di intervento. Acquisito il lavoro svolto nel Tavolo istituito presso la Provincia di Firenze, sulla filiera della moda comprensiva di tutti i settori (pelletteria, concia, accessori metallici), lavoro che dovrà continuare a svilupparsi, anche con ulteriori e specifici accordi relativamente agli argomenti non trattati dal presente Protocollo.

La pelletteria e il suo indotto comprensivo degli accessori costituisce per la Regione Toscana uno dei comparti di maggiore rilevanza in termini di numero degli addetti, numero di imprese e valore dell'export che, anche nel primo trimestre 2012 ha mantenuto un trend del + 6% sulla media nazionale. I marchi toscani sono fra i più conosciuti a livello mondiale e contribuiscono in maniera rilevante alla diffusione del made in Italy sui mercati internazionali. Anche nel periodo 2011 -2012 il settore pelletteria ha retto la profonda crisi occupazionale che ha colpito anche la Toscana mantenendo un buon livello occupazionale.

La produzione del settore è rappresentata principalmente da articoli di pelletteria, collocabili nella fascia prezzo/qualità alta (fino al segmento del lusso) o medio-alto.

Secondo i dati ISTAT, nel 2008 gli addetti della pelletteria fiorentina ammontano a 11.685 unità. Il polo fiorentino della pelletteria comprende oltre 2000 aziende, quasi un terzo di quelle toscane (30%) e un decimo (9,4%) di quelle nazionali del settore.

Sempre secondo i dati ISTAT, gli addetti nel settore degli accessori, sul territorio fiorentino ammontano a 3000 unità, distribuiti su circa 150 aziende.

Dopo la crisi che ha colpito pesantemente le aziende del settore nel biennio 2009/2010, nel corso del 2011, le commesse da parte dei marchi committenti sono in deciso aumento permettendo di ridurre in maniera significativa o eliminando, in alcuni casi, il ricorso agli ammortizzatori sociali precedentemente attivati.

Il settore nel suo complesso è quindi in fase di forte espansione e presenta forti capacità di assorbimento lavorativo nell'intero territorio regionale. Le possibilità di occupazione sono sempre più connesse all'esigenza di riqualificazione del personale occupato ed alla formazione dei nuovi addetti.

Il settore inoltre, nella Provincia di Firenze, ha assunto ormai le caratteristiche di una filiera integrata sulla quale è necessario mettere in campo tutte le azioni di sostegno che sono necessarie a supportare l'attuale fase di espansione e ad assicurare il consolidamento e lo sviluppo delle imprese di filiera.

A tal fine le Istituzioni, le Parti sociali e gli Stakeholders di settore concordano sull'esigenza di mettere in campo tutti gli strumenti utili alla crescita ed allo sviluppo del comparto nell'intero territorio regionale.

Il comparto, inteso come sistema comprendente anche il proprio indotto, il sistema delle concerie e degli accessori, ha infatti necessità di interventi mirati anche alla qualificazione degli imprenditori, ai servizi di mentoring, al supporto del sistema delle reti, che è in notevole evoluzione, allo sviluppo delle attività di ricerca e di progetti innovativi.

La Regione Toscana ha sviluppato attraverso il Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 l'innovazione nel sistema delle imprese con linee di intervento destinate a promuovere e qualificare il sistema dei servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

In particolare, tale attività è diretta a rafforzare la domanda di servizi qualificati da parte delle imprese, favorendo la qualificazione del sistema delle competenze nei processi di trasferimento tecnologico.

Il Polo di innovazione della moda in particolare ha sostenuto azioni rivolte alle Aziende pelletterie tese a introdurre innovazione di processo e di prodotto che permettano alle aziende di rimanere sul mercato nazionale e estero in modo competitivo.

Finanziato dalla Regione Toscana, il polo coinvolge i principali centri di ricerca che operano al servizio dei distretti chiave dell'economia manifatturiera toscana: tessile a Prato, abbigliamento e pelletteria nell'area di Firenze, pelle e cuoio a Santa Croce sull'Arno, oreficeria ad Arezzo, calzature a Lucca-Valdinievole.

Entro il 2014 il Polo si pone l'obiettivo di aggregare almeno 300 imprese, di organizzare 160 incontri personalizzati esperti-imprenditori in azienda, oltre a 16 seminari e workshop.

La Regione Toscana, inoltre, nell'ambito del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI), previsto dall'art. 31 della L.R. 32/2002, ha individuato come obiettivo generale quello di sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e della società. Inoltre il Piano regionale di Sviluppo Economico 2012-2015 prevede la elaborazione di un PIS sul sistema moda.

Nello specifico, l'attività della Regione ha una duplice prospettiva:

1. da un lato promuovere la qualificazione e l'innovazione del sistema della formazione per rafforzare la capacità di risposta ai mutamenti nel mercato del lavoro e nella domanda di competenze;
2. dall'altro realizzare un'offerta formativa qualificata di formazione continua rivolta ai lavoratori e alle imprese a supporto delle politiche di sviluppo e innovazioni locali nell'ottica di valorizzazione delle eccellenze e delle vocazioni dei territori. In questo ambito l'attività tende anche a fare crescere la cultura di impresa come elemento centrale della capacità di promozione e di sviluppo dei territori e come strumento anche di sviluppo economico e sociale.

Si ritiene infatti che la capacità di rispondere ai fabbisogni di competenze dei diversi sistemi economici locali e di sostenere, al contempo, in modo diffuso e continuativo, processi di qualificazione e aggiornamento degli occupati sia strettamente connessa alla possibilità di differenziare gli interventi sulla base della specificità dei destinatari e dei contesti produttivi e di ottimizzarli, coordinando attori, strumenti e risorse disponibili.

La Regione, negli ultimi anni ha realizzato importanti attività formative nel settore attraverso il finanziamento di progetti nell'ambito degli IFTS.

Ulteriori progetti rivolti al settore pelletteria sono stati finanziati dalla Regione nell'ambito del FSE (Asse I e II), quale per esempio il progetto Am.Pel.: Amiata Pelletterie, riguardante imprese del settore della pelletteria e del tessile del comprensorio dell'Amiata senese e grossetano e di zone limitrofe, e nell'ambito dei progetti finanziati con il bando sui cosiddetti "Settori Specifici".

La Regione ha definito inoltre, in accordo con le parti sociali, le modalità di accreditamento delle Botteghe Scuola previste dalla legge 53 del 2008 e quindi potrà essere avviata l'attività di formazione dei Maestri Artigiani anche nella filiera della pelletteria.

La Provincia di Firenze - che vede nelle zone di Scandicci e di Pontassieve la presenza delle più importanti filiere produttive della pelletteria toscana - ha realizzato iniziative tese a qualificare gli addetti del settore e a formare nuovi lavoratori che sono riusciti ad inserirsi nelle aziende pellettieri in percentuali elevate e con contratti a tempo indeterminato.

La Provincia di Firenze - attraverso i Centri Formativi Territoriali di Scandicci e Pontassieve - ha realizzato infatti azioni formative di qualità ed ha sviluppato nel territorio un primo esempio di Polo Formativo con funzioni integrate di formazione, informazione, orientamento che ha dato al settore pelletteria forte visibilità esterna e appetibilità per numerosi giovani.

La Provincia di Firenze, tesa a sperimentare attività formative innovative, ha realizzato nel settore della moda/pelletteria numerosi esempi di formazione con le caratteristiche della stabilità, della visibilità, del coinvolgimento del tessuto produttivo imprenditoriale dei territori. Oltre ai Centri Formativi Territoriali, sono infatti state realizzate azioni di formazione attraverso i canali degli IFTS e degli ITS oltre che con i progetti tipicamente aziendali come quelli realizzati con risorse L.236/93.

Attraverso i CFT nel 2011 la Provincia di Firenze ha attivato nella pelletteria 14 corsi che hanno coinvolto circa 160 persone con ottimi risultati occupazionali.

Per il 2012 sono previsti 20 corsi rivolti sia a disoccupati che addetti del settore.

La presenza sul territorio fiorentino di importanti Agenzie Formative di rilevanza internazionale riconosciute e sostenute da Regione Toscana e Provincia di Firenze testimoniano della forte attenzione riservata dalle Istituzioni a questo vitale settore produttivo.

Le Organizzazioni datoriali dei settori Industria e Artigianato contano fra i propri iscritti un alto numero di Aziende Pellettieri e degli accessori che esprimono bisogni formativi e occupazionali urgenti ai quali occorre dare una risposta definita e articolata.

Le parti firmatarie, ed in particolare le OO.SS, sono - ancor più in questo particolare momento di crisi - tese alla salvaguardia dei posti di lavoro nelle aziende del territorio e attente a individuare nuove opportunità occupazionali per i cittadini disoccupati con particolare attenzione alle donne e ai giovani e ai lavoratori espulsi dalle imprese.

Ritenuto

quindi opportuno procedere alla attivazione di uno specifico accordo per quanto riguarda le iniziative che le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano ad avviare, considerando l'accordo come un momento anche di sperimentazione di modalità organizzative capaci di essere replicate, se ritenuto utile, anche per altri comparti del sistema economico della Toscana,

Valutato

infine opportuno che le attività di cui sopra siano estese all'intera filiera della pelletteria,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Finalità e funzioni

Il presente protocollo è finalizzato a creare - attraverso la una stretta collaborazione fra Istituzioni e Parti Sociali - strumenti condivisi per la valorizzazione dell'intera filiera della pelletteria e degli accessori mettendo in comune risorse e procedure allo scopo di fornire risposte concrete ai fabbisogni formativi e occupazionali delle aziende e creare maggiore e più qualificata occupazione. Le funzioni che verranno attuate in forma sinergica saranno:

- 1) un sistema di Orientamento al lavoro nell'intera filiera della pelletteria e degli accessori che permetta ai cittadini, in particolare giovani, di conoscere più da vicino il lavoro delle aziende pellettieri e degli accessori;
- 2) un sistema di Formazione professionale di settore che, utilizzando tutti gli strumenti contemplati dalla normativa nazionale e regionale, permetta la realizzazione di moduli formativi idonei a rispondere ai fabbisogni occupazionali e alla formazione continua degli imprenditori;
- 3) un sistema di Monitoraggio permanente sulla formazione realizzata e sulle ricadute occupazionali allo scopo di verificare l'efficacia e l'efficienza dei progetti, e consenta anche di tracciare i movimenti occupazionali in entrata ed in uscita ai fini di una riqualificazione dei lavoratori per le finalità indicate nel presente protocollo;
- 4) un sistema di rilevazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese che permetta in tempi utili la formazione mirata dei lavoratori e processi di incontro domanda offerta di lavoro attraverso i Centri per l'Impiego ed altri Servizi per il lavoro accreditati dalla Regione Toscana;
- 5) sperimentazione di azioni innovative di percorsi integrati di orientamento /formazione/ammortizzatori sociali/ricollocazione in una logica di "flexsecurity";
- 6) promozione del contratto di apprendistato come canale privilegiato di formazione/lavoro utilizzando la formazione sia pubblica che privata in modo partecipato con le imprese del settore.

Tutte le funzioni saranno contraddistinte da un "Marchio di Progetto" che renderà visibile all'esterno tutto il processo e darà testimonianza della qualità condivisa in tutte le azioni.

Verrà promosso un vero Marketing sociale, teso a valorizzare e rendere riconoscibili e appetibili le diverse figure professionali del settore pelletteria e degli accessori, così da permettere ai cittadini, soprattutto giovani, di riappropriarsi di un segmento così importante della nostra tradizione e della cultura del lavoro in Toscana

Articolo 2

Compiti della Regione Toscana

Definizione delle azioni previste ai punti 1) 2) 5) 6) attraverso l'utilizzo delle risorse FSE e delle normative nazionali di settore.

Coordinamento delle azioni previste al precedente art 1 attraverso l'istituzione di ricorrenti verifiche con i firmatari del presente protocollo anche allargate al sistema delle imprese e alle Agenzie formative di settore.

Continuare il confronto con le parti sociali per le tematiche sviluppate nel Tavolo Provinciale non trattate nel presente protocollo.

Articolo 3 Compiti dell'Amministrazione Provinciale

Partecipazione al coordinamento di cui al precedente articolo producendo report periodici delle attività realizzate.

Attivazione di percorsi formativi specifici - utilizzando sia le risorse FSE sia risorse assegnate da diverse normative nazionali - con una forte attenzione alle esigenze espresse dalle aziende e in stretta relazione con i propri Centri per l'Impiego.

Attivazione di un sistema di Orientamento integrato alla formazione e al lavoro che valorizzi e potenzi il settore pelletteria fra i giovani e nelle scuole.

Pieno sostegno alla sperimentazione di azioni innovative di cui al punto 5) utilizzando strutture e risorse all'interno delle proprie competenze in materia di formazione e lavoro.

Promozione dell'apprendistato mettendo in atto una formazione pubblica di alta qualità con grande attenzione alla fattiva partecipazione dell'azienda.

Nella definizione dei relativi bandi saranno affidati punteggi premiali ai progetti di rete, di filiera o che vedano coinvolte più imprese in forma associata.

Proseguire e portare a compimento il lavoro del tavolo Provinciale sulla filiera della moda in concorso con l'Amministrazione regionale.

Articolo 4 Compiti delle Organizzazioni Datoriali

Partecipazione al coordinamento di cui al precedente articolo producendo report periodici delle attività realizzate.

Contribuire ad individuare in modo concreto e operativo i fabbisogni occupazionali e formativi delle aziende di settore anche utilizzando sistemi innovativi che coinvolgano direttamente le imprese soprattutto quelle di piccole-medie dimensioni.

Promozione del marketing sociale della pelletteria e degli accessori fornendo dati, materiali e informazioni sulle aziende del settore.

Articolo 5 Compiti delle Organizzazioni Sindacali

Partecipazione al coordinamento di cui al precedente articolo producendo report periodici delle attività realizzate.

Contribuire ad individuare in modo concreto e operativo i fabbisogni occupazionali e formativi dei lavoratori.

Supporto alla ricollocazione in aziende del settore dei lavoratori espulsi da altri comparti con particolare attenzione alle esigenze di riqualificazione.

Promozione del marketing sociale della pelletteria e degli accessori fornendo dati, materiali e informazioni.

Articolo 6 Risorse

Risorse Por ob.2 FSE 2007/2013.

Le risorse disponibili sulla base della attuale programmazione del POR FSE 2007- 2013 potranno essere utilizzate per la formazione dei soggetti disoccupati o inoccupati ai fini del loro inserimento nel mondo del lavoro. In considerazione della fase conclusiva della programmazione regionale operativa del Fondo Sociale Europeo la Regione Toscana valuterà la possibilità di inserire le attività del presente protocollo nell'ambito della futura programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Progetto Regione Toscana “Giovani sì”.

Nell'ambito del progetto Giovani Si la Regione Toscana può, in particolare, attivare risorse per interventi di formazione professionale attraverso i tirocini formativi di cui alla legge regionale 3 del 2012 e relativo regolamento attuativo e per progetti di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per figure professionali attinenti alle competenze necessarie nelle attività produttive di cui al presente protocollo (previa partecipazione al bando regionale di selezione dei progetti) oltre naturalmente agli altri interventi previsti dal progetto regionale Govani Si.

Progetto Apprendistato.

Nell'ambito dell'attuazione del testo Unico sull'apprendistato (D.Lgs 167 del 2011) e della legge regionale attuativa n°16 del 2012 la Regione Toscana promuove l'apprendistato come strumento fondamentale di inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine promuove in particolare la possibilità di attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma (DGR 609 del 10/07/2012).

L.236/93.

Nell'ambito delle risorse disponibili ai sensi della legge 236 del 1993 la Regione Toscana promuove attività di formazione professionale dei lavoratori occupati di aziende in fase di ristrutturazione aziendale ai fini di una loro ricollocazione sul mercato del lavoro. In tale direzione la regione Toscana può favorire la ricollocazione di lavoratori attualmente occupati in aziende in crisi, in CIG o in mobilità, nell'ambito di aziende del settore della pelletteria favorendo quindi il loro reinserimento lavorativo.

Articolo 7

Durata

Il presente protocollo avrà durata biennale, a partire dalla data della stipula e potrà essere rinnovato sulla base di esplicito accordo fra le parti firmatarie. Le parti concordano altresì che, al momento dell'eventuale rinnovo potranno essere definite ulteriori azioni tese ad introdurre innovazioni nel settore del credito, della promozione e della internazionalizzazione.

Privacy

Le parti autorizzano il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, per il perseguimento dei loro fini istituzionali, fatta salva la normativa del diritto d'accesso agli atti amministrativi di cui alla Legge 7/8/90 n.241 e ss.mm. ed ii.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Toscana

Per l'Amministrazione Provinciale di Firenze

Per UPI

Per Confartigianato

Per CNA

Per Confindustria

Per CIGL

Per CISL

Per UIL